

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i piegli, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 13 Dicembre

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 12 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 20 novembre, con il quale, il numero dei membri del Consiglio ippico del Regno è portato a quindici.

I membri del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Si rinnovano per estrazione a sorte nei due primi anni ed in appresso per anzianità. L'estrazione avrà luogo nella prima riunione del Consiglio degli anni 1871 e 1872.

2. Un R. decreto del 20 novembre, con il quale, il comune di Casamicciola, appartenente alla 4ª classe, è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo del 1 gennaio del prossimo anno 1871.

3. Un R. decreto del 30 ottobre che autorizza la vendita a Tixè Niccolò di tre appezzamenti di terreno della complessiva superficie di metri quadrati 229 45, sopravanzati ai bisogni della costruzione della ferrovia Ligure nella traversata di Arenzano, per il prezzo di lire 458 90 (quattrocentocinquantesette e centesimi novanta).

4. Un R. decreto del 30 ottobre che approva l'atto per privata scrittura, stipulato in Portogruaro (Venezia) addì 20 dicembre 1869, col quale le finanze dello Stato hanno retrocesso per il prezzo di lire 1859 80 a Giacomo Molin i beni fondi di mappa di Gruaro, ai numeri 248, 269, 739 e 770, stati già espropriati agli eredi del fu ab. Girolamo Molin per debito di tassa d'immediata esazione.

5. Un R. decreto del 20 novembre, che approva l'atto di vendita dei fondi nel comune di Sequals, ai numeri di mappa 74, 143, 144, 1131, 4121, e 4675, seguito in quell'ufficio municipale il 18 maggio 1869, a favore del signor Odorico Domenico, pel prezzo già pagato di lire novecentoquarantatre e centesimi ventuno (lire 943 21).

6. L'elenco delle nomine e promozioni ed altre variazioni occorse negli ufficiali dell'esercito nella prima quindicina del mese di ottobre ultimo.

7. Un elenco di disposizioni state fatte nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

8. Una serie di disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della marina, fra le quali notiamo le seguenti fatte con R.R. decreti del 4 dicembre:

Quaranta comm. Camillo, commissario generale del 1º dipartimento marittimo, nominato commissario generale del 2º dipartimento;

Serra cav. Francesco, commissario generale del 2º dipartimento marittimo, nominato commissario generale del 1º dipartimento.

9. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Il signor Gladstone ha scritto al signor Dease, uno dei rappresentanti della Queen's County, la seguente lettera che dimostra l'attitudine del governo inglese relativamente al potere temporale del Papa:

Downing-Street, 30 novembre.

Signore.

Ho l'onore di accusarvi ricevuta della vostra lettera del 15 corrente, che mi trasmetteva una memoria degli abitanti di Stradbally, nella quale voi affermate che essi esprimono il desiderio che il governo di Sua Maestà voglia esercitare « un intervento diplomatico, il quale possa assicurare al Papa la continuazione di una sovranità temporale capace di tutelarla nel compimento dei suoi doveri spirituali, insieme con una rendita adeguata. » La memoria è per sé medesima redatta in termini più o meno precisi, ma io non dubito punto che voi siate colla vostra lettera il migliore espositore dei sentimenti cui la Memoria è destinata ad esprimere.

In risposta io devo constatare che, durante i vari cambiamenti che segnarono il regno del papa attuale, il governo di Sua Maestà non è mai intervenuto, nè ha intenzione adesso d'intervenire in ciò che riguarda il governo civile di Roma o del paese circostante.

Ma il governo di Sua Maestà considera tutto quello che si riferisce ad un conveniente mantenimento della dignità del Papa e alla sua libertà ed indipendenza personale nell'esercizio delle sue funzioni spirituali, come argomento di cui può legittimamente occuparsi.

E invero, senza aspettare il caso di una necessità attuale, esso, durante l'incertezza di questi ultimi mesi, si è assunto la responsabilità di prendere provvedimenti che avrebbero mirato a dare ogni necessaria protezione alla persona del Sovrano pontefice.

Gli argomenti a cui ho accennato continueranno a richiamare la premurosa attenzione del governo di Sua Maestà; quantunque esso abbia provato grande soddisfazione nell'osservare che il governo italiano espresse nel modo più esplicito il suo desiderio di rispettare e difendere la libertà e indipendenza del Papa, e di adoperarsi perchè siano adottati opportuni provvedimenti pel mantenimento della sua dignità.

Sono, ecc.

W. E. Gladstone.

Notizie Italiane

Togliamo dal *Fanfulla*:

Il signor Madoz, membro della Deputazione spagnuola, ed ex-ministro delle finanze del Governo provvisorio di Spagna, è morto stanotte a Genova.

— Il Conte Cavour ha quanto segue:

Alle ore una del pomeriggio di ieri la Corte di Cassazione sedente in Torino è stata ricevuta da S. M. il Re Amedeo I, al quale Essa aveva domandato l'onore di presentare i suoi omaggi e le sue felicitazioni per la assunzione di Lui al trono di Spagna.

— Sappiamo che il Re Amedeo I partirà sabato prossimo per Firenze donde recandosi alla Spezia si imbarcherà a bordo della nave ammiraglia spagnuola, indi partirà alla volta de' suoi Stati.

— Ci scrivono da Stresa essere colà aspettato S. A. R. il principe Tommaso, Duca di Genova, il quale passerà nella ducale sua villa le feste natalizie in compagnia di sua madre la principessa Elisabetta di Savoia.

— La medaglia d'oro, la quale era destinata come 1.º premio dell'esposizione industriale fattasi lo scorso autunno in Pallanza sotto gli auspici di S. A. R. la duchessa di Genova venne aggiudicata alla benemerita Società inglese delle miniere di Valanzasca.

— L'*Italia Nuova* ha quanto segue:

In seguito al frequente passaggio in Italia di prigionieri francesi sfuggiti alla sorveglianza prussiana, il Ministero dell'interno ha spedito ai prefetti le seguenti istruzioni:

1. Che s'impedisca l'ingresso nel Regno a quei prigionieri francesi che si trovassero armati in divisa militare e in drappelli; e qualora fossero penetrati nel Regno, che siano accompagnati tosto ai confini, quando non dichiarino di interessarsene direttamente i comitati di soccorso.

2. Che quelli che trovansi disarmati e senza distintivi possano liberamente transitare nel Regno.

— Il Consiglio Comunale di Lecco votò un sussidio di lire 25,000 da aggiungersi alle 100,000 concesse con antecedente deliberazione, per la costruzione della ferrovia Monza-Calolzio.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Il Municipio di Castelfranco-Veneto, fino dal 1.º corrente inviava a S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente indirizzo:

A S. A. R. il Duca d'Aosta in
Firenze

La grata memoria del soggiorno di Vostra Altezza Reale in questa modesta città è troppo scolpita nei nostri cuori per non partecipare alle sue gioie.

L'augusto Principe di Torino che la Reale Duchessa diede ora felicemente alla luce, sarà non vi ha dubbio, un altro illustre rampollo di quella gloriosa Dinastia, che affratellando col popolo rese possibile l'indipendenza dallo straniero, e l'unità d'Italia.

Non meno felice ne' suoi destini sarà per addiventare la nazione sorella, da cui è chiamata l'Altezza Vostra a reggerne le sorti, non dissimile Ella al magnanimo suo Genitore, saprà con quel popolo dividere glorie e sventure, trionfi e fatiche.

E per quanto all'Italia ed a noi di Castelfranco-Veneto possa dolere la prossima dipartenza dell'Altezza Vostra, col pensiero e col cuore l'accompagneremo sino al trono della sua novella patria, contenti che un Re italiano col suo senno e valore dischiuda una novella era di grandezza e di gloria alla eroica Nazione spagnuola.

E per tanto, accolga l'Altezza Vostra, per bocca della sottoscritta Rappresentanza le più festose congratulazioni, ed i più caldi auguri che la città di Castelfranco-Veneto le invia per tributo di affettuoso omaggio.

Il Sindaco: *Rostirolla*.

Gli assessori:

Montini. — *P. Pitarello*. — *E. Mazzoni*.

Il segretario: *E. Macola*.

— L'*Esercito* scrive:

La seconda categoria della classe 1847 chiamata sotto le armi per istruzione, sarà licenziata il 18 corrente.

Furono ordinati nei quarti battaglioni i seguenti

cambi di stanza che si effettueranno nel corrente mese :

Il 4° battaglione del 3° granattieri andrà da Modena a Messina, quello del 4° da Modena a Catania, e quello del 7° da Messina a Modena.

Il 4° battaglione del 3. fanteria andrà da Genova a Cagliari, quello del 7° da Perugia a Napoli, quello dell'8° da Spoleto a Napoli, quello del 9° da Catania a Modena, quello del 15° da Napoli a Perugia, quello del 16° da Napoli a Spoleto, quelli del 41° e del 42° da Verona a Salerno, quello del 47° da Cagliari a Genova, e quelli del 71° e del 72° da Salerno a Verona.

— Leggesi nel *Liberò Cittadino* di Siena in data dell'11 :

Venerdì assistemmo alla festa di famiglia, ma commovente nella sua semplicità, che ebbe luogo nel palazzo comunale in Piazza d'Armi, nella quale furono distribuiti i premi ai coloni proprietari dei comuni di Monteroni e Monteriggioni che maggiormente si distinsero nel concorso aperto quest'anno dal nostro Comizio agrario. I premi consistevano in una somma di denaro con diploma ai contadini, e di un diploma con medaglia ai proprietari.

Del comune di Monteriggioni i premiati furono:

1° premio con medaglia d'argento al signor Francesco Bernardi (colono Valente Cini); 2° premio con medaglia d'argento ai signori Conti Borghesi (colono Matti Pietro); 3° premio con medaglia di bronzo al sig. Liccioli (colono Papi Luigi). Del comune di Monteroni ebbe una ricompensa, a titolo d'incoraggiamento, Giangi Savino colono presso il signor dott. Carlo Servadio, e Pieri Paolo colono presso il nobile signor Forteguerri. — La festa fu chiusa con brevi parole del sig. Robustino Livini, dirette ad incoraggiare la solerzia dei buoni agricoltori ed incitarli alla istruzione ed al lavoro.

Notizie Estere

Il *Monitore Prussiano* riassume come segue la situazione militare della Francia prima delle ultime battaglie combattute sulla Loira.

Le speranze che il governo di Parigi aveva fondate sull'armata del nord francese devono essere considerate come svanite dopo la battaglia d'Amiens. Già il 23 novembre, l'avanguardia della 3ª divisione di cavalleria (conte Goeben) sotto gli ordini del colonnello Luderitz, aveva incontrato a Quesnel i distaccamenti avanzati dell'armata del nord riunita ad Amiens e li aveva posti in completa rotta. Il domani 24 novembre, sei battaglioni francesi usciti da Amiens coll'artiglieria, erano battuti egualmente, presso Mezières. Quando, in seguito, l'armata francese del nord si trovò tutta, il 27 novembre di fronte alla 1ª armata tedesca, fu completamente disfatta ad Amiens dal nostro 8° corpo d'armata e da una parte del 7°, e respinta su questa città. Anche Amiens e il suo campo fortificato furono abbandonati dall'armata del nord all'avvicinarsi delle truppe prussiane vittoriose, di maniera che il generale Goeben poté occupare, il 28, la città senza colpo ferire.

Il 30, dopo un breve combattimento la città della d'Amiens capitò con 400 soldati, 11 ufficiali e 30 cannoni. L'armata del nord francese in piena disorganizzazione battè in ritirata nella direzione del nord sotto la protezione delle fortezze che trovansi da questa parte; perciò dove aver rinunciato alla idea di rompere la linea d'investimento attorno a Parigi.

« Sforzi più energici per liberare la capitale furono fatti in questi ultimi giorni dall'armata della Loira che si mostrò più forte e agguerrita di quanto si sarebbe aspettato. Secondo i rapporti francesi quest'armata appoggiandosi su trincee elevate a Orleans, dove aver preso posizione al sud della Loira nel triangolo formato dalle ferrovie di Orleans-Tours Tours-Vierzon e Vierzon-Orleans, posizione che permette di concentrare rapidamente le truppe per mezzo di ferrovia, nelle varie direzioni.

« Dalla parte dell'Ovest l'armata della Loira si lega, a quanto diceasi, all'armata di Bretagna concentrata a Coulie, e dalla parte dell'Est col sedi-

cente 11° Corpo d'armata francese che occupa Nevers.

« Una parte dell'armata della Loira fu spinta avanti sulla riva destra del fiume. Là, il 20° Corpo francese, nella sua marcia in avanti, incontrò, il 24 novembre, due brigate del 10° Corpo prussiano dell'armata del principe Federico Carlo. I francesi furono respinti da Ladon e Maizières; un attacco dato da essi il 26 per riprendere queste due località, cadde completamente a vuoto.

« Il 28 la maggior parte dell'armata della Loira, cioè a dire il 20° Corpo d'armata, e verosimilmente anche il 18° e parte del 15° e del 16°, 70,000 in tutto, prese l'offensiva; il principe Federico Carlo concentrò il 10° Corpo prussiano a Beaune-la-Rolande, ve lo fece sostenere nel pomeriggio dalla 5ª divisione e dalla 1ª divisione di cavalleria; respinse vittoriosamente l'attacco dei francesi, e scompose così il piano dell'armata della Loira che era di operare il suo congiungimento con Parigi a Fontainebleau. Per il seguito delle operazioni sulla Loira non bisogna dimenticare che al nord della Loira, da Orleans a Gien c'è la gran foresta di Orleans che impedisce i movimenti di truppe in massa e che al Sud della Loira, fra Gien, Vierzon, Blois e Orleans, si stende la Sologne, paese deserto, paludoso, del tutto improprio nell'attuale stagione, alle grandi operazioni militari.

« Per ciò che riguarda il Corpo d'armata del granduca di Mecklenburgo Schwerein, noi non abbiamo avuto, in questi giorni, sue notizie che dai rapporti o voci francesi, secondo le quali questo Corpo si avanzerebbe rapidamente all'ovest della 2ª armata.

In Parigi si deve aver contato positivamente sul successo dell'armata della Loira s'aprentesi un varco attraverso le truppe tedesche che le stanno di fronte e sul pronto soccorso che la capitale riceverebbe di questa parte perchè il 29 novembre, cioè a dire il domani del giorno in cui l'armata della Loira aveva attaccato la 2ª armata a Beaune la Rolande, il generale Trochu tentò con una forte sortita di sfondare le linee d'investimento al Sud nel pensiero senza dubbio, di mettersi in comunicazione coll'armata della Loira. Ma non vi riuscì e non ebbe maggior successo il domani, 30 novembre, facendo un simile tentativo, con forze più considerevoli dalla parte dell'Est lungo la Marna. I giorni venturi decideranno se il generale Trochu avrà ormai riconosciuto l'impossibilità di stabilire le sue comunicazioni con qualche armata francese di soccorso, e quindi, l'inutilità d'una maggior resistenza della capitale.

« Nell'Est un tentativo fatto da Garibaldi per sorprendere a Digione il quartier generale del 14. Corpo d'armata non ebbe un esito felice per lui. Le sue truppe furono battute, il 26 novembre a Pasques dai soli avamposti tedeschi. Il generale Werder prendendo a sua volta l'offensiva raggiunse, il 27, ancora a Pasques la retroguardia del Corpo garibaldino e la battè in modo che la ritirata di quel Corpo si mutò in rotta. »

— Scrivono da Versailles, 6 dicembre, al *Böerssen Courier* di Berlino:

I nostri avamposti sono continuamente inquietati durante la notte dal fuoco dei forti. Ora le truppe hanno da lottare con un nuovo e terribile nemico, col freddo, che da alcuni giorni si fa sentire con molta recrudescenza. Secondo parecchi dati, Trochu ha intenzione di fare un'altra sortita su di un nuovo punto, verso il forte di Saint-Denis, dove sono accantonati il 4° Corpo e la Guardia. Da ieri mattina è un non interrotto correr di treni con truppe verso Saint-Denis. Si farà tutto il possibile per rompere la linea tedesca e congiungersi coll'esercito della Loira o con quello della Bretagna. Dopo la presa di Orleans per opera degli eserciti del principe Federico Carlo la speranza di riunirsi all'esercito della Loira deve essere ben debole nei parigini; le nostre truppe marcieranno senza posa su Tours e forse in questo momento i membri della delegazione governativa faranno il loro viaggio per Bordeaux. In Parigi la situazione rimane pur sempre triste, i viveri dovrebbero essere fra breve consumati. Tengo dinanzi agli occhi una lettera di un ufficiale della guardia nazio-

nale, lettera sequestrata in un pallone, e ve ne fo una traduzione:

« *Par ballon monté.* Al sig. Lemoigne, ricevitore delle dogane a Barfluer (Manica). — Caro amico. Colla presente ti dà la buona notizia che si io, che il mio comandante di compagnia, signor de Batsalle, stiamo benone; riferisci questa cosa a coloro, che ti chiederanno di noi. Noi facciamo appello ai nostri fratelli delle provincie, perchè si armino e si riuniscano a noi; questa è la nostra più calda speranza. Noi possediamo ora in Parigi 300,000 uomini di truppe eccellenti. Si formi nelle provincie un esercito come questo, e noi vinceremo! Perchè non dovrebbe ciò riuscirci? — Aspettiamo con ansia vostre notizie, e su ciò che avviene ora nella rimanente Francia; chè noi viviamo ora sopra un'isola quasi devastata.

« Noi mangiamo si può quasi dire i nostri ultimi cavalli, cani, gatti e sorci ec. Aiutateci, e noi schiaccieremo questi ignobili prussiani. 600,000 di loro non devono poter dettare leggi alla nazione francese, che è rappresentata da 40,000,000 di individui! Ancora una volta, veniteci in aiuto. La Francia resterà fedele all'antica voce dei suoi padri del 1789, la Francia non può perire! Prendiamo il nemico fra due fuochi, e schiacciamolo del tutto! Il nostro stato è spaventevole. Faremo l'ultimo tentativo di rompere le linee tedesche. Parigi si lascerà distruggere piuttosto che arrendersi al nemico. Date mie notizie a miei figli. Vostro Joseph Timparé. »

Le conseguenze della sconfitta d'Orleans sono state adunque terribili per i francesi. Ma oltre le notizie già dette, vi è quella, che si trova in grave pericolo la grande fonderia di cannoni e l'arsenale militare d'artiglieria di Bourges, dove pare abbia rivolto la sua marcia di ritirata una parte dell'esercito della Loira. A custodia di questo punto importantissimo per l'armamento degli eserciti di Francia, e che risponderebbe al nostro arsenale di Spandau, erano state già ordinate fin dall'ottobre fortificazioni colossali intorno a Bourges. Ma pare che la situazione topografica della città non sia favorevole alla difesa. Così anche nel Nord, in seguito alla perdita della battaglia di Amiens, è minacciata la fonderia militare di Donay, ma pare che le macchine sieno state mandate a Lille. Colla ritirata della Loira, nel Sud resteranno alla Francia Tolosa ed i porti militari, i quali però sono per nostra fortuna completamente tagliati fuori dalle fortezze marittime della costa Nord-Ovest. L'unica comunicazione possibile è quella per mare. Vedete quali conseguenze ha avuto la nostra vittoriosa marcia sulla Loira.

— Il *Times* ha i seguenti dispacci:

Berlino, 6 dicembre. — Per riparare in parte il danno cagionato dall'espulsione dei Tedeschi dalla Francia, e dalla cattura di navi mercantili tedesche, è stata imposta una taglia di 750,000 fr. ai distretti di Nancy, Toul e Luneville.

Il sig. Lefavre, console francese a Vienna, ringrazia pubblicamente i quattro comunisti nel Parlamento Germanico per aver difeso la causa della Repubblica francese contro un'assemblea accecata dalla libidine di conquista. (Vedi rubrica *Parlamento Germanico*).

— Da giornali tedeschi:

Costantinopoli, 4 dicembre. — Tutti i tentativi del generale Ignatieff di trattare direttamente colla Porta rimasero infruttuosi. Il Granvisir non vuol recedere d'un capello dal contegno dei sottoscrittori del trattato. La pace si calcola però assicurata. Tutte le Commissioni fatte in proposito a Londra e Praga furono disdette.

Londra, 6 dicembre. — Il Gov.^{no} di Tours rifiutò formalmente di prendere parte alla Conferenza per la questione del Mar Nero.

Con odierno telegramma Granville avrebbe ordinato a Russel di recarsi a Tours.

— L'invio americano ricevette una lettera di richiamo. Il *Daily Telegraph* crede sapere che i prussiani sono intenzionati di prender possesso d'un porto francese della costa settentrionale per assicurare in tal modo l'approvvigionamento dell'armata da parte dell'Inghilterra.

Il *Times* scrive: l'argomento principale su cui

si discuterà alla Conferenza sarebbe la questione circa il passaggio di navigli stranieri pei Dardanelli e pel Bosforo.

Berlino, 6 dicembre. — La comunicazione del Consiglio federale nella questione del Mar Nero dichiara che la presidenza federale desidera di sapere le opinioni dei confederati, e fino a qual punto gli interessi della Germania siano impegnati nella prefata questione.

— Assicuratevi che il Re accetterà il titolo d'Imperatore quale contrassegno di altissima dignità, ma che conserverà anche il titolo di Re di Prussia.

Vienna, 6 dicembre. — Il *Tagblatt* scrive: il sig. cancelliere dell'Impero ritornò ieri col treno celere a Pest. Egli conferì prima coll'invitato italiano relativamente alle differenze esistenti già dall'anno 1806; esse non vennero peranco accomodate ad onta di reciproche provenienze. Onde condurre a termine le trattative, il de Lonyay si recherà quanto prima a Firenze.

Monaco, 6 dicembre. — La lettera, che il Re di Baviera ha indirizzato al Re di Sassonia quanto alla dignità imperiale è del seguente tenore:

« Serenissimo, potentissimo Principe, caro fratello e cugino!

« Le schiatte condotte sì trionfalmente dall'eroico Re di Prussia (unite da secoli per linguaggio e costumi, per scienze ed arti) celebrano ora anche una fratellanza d'armi, che dà una splendida attestazione della potenza di una Germania unita.

« Animato dal desiderio di cooperare, secondo le mie forze, a quest'unione della Germania che sta formandosi, non ho tardato ad entrare perciò in pratiche coll'ufficio della Cancelleria federale della Confederazione della Germania settentrionale. Esse furono testè portate a compimento in Versailles.

« Perciò mi rivolgo ai principi tedeschi, ed in particolare a Vostra Maestà, colla proposta di propugnare, in unione a me, presso Sua Maestà il re di Prussia, che l'esercizio dei diritti presidiali sia congiunto col titolo di Imperatore germanico.

« Io vado orgoglioso nel pensare che per la mia posizione in Germania e per le sorti del mio paese posso sentirmi chiamato a fare il primo passo pel coronamento dell'opera dell'unione tedesca, e mi abbandono alla lieta speranza che la vostra reale Maestà darà amichevole adesione al mio procedere.

« Quindi mentre mi procuro il piacere di interessare Vostra Maestà, al pari degli altri principi e città libere alleati, a compiacersi di esprimere in proposito le proprie volontà, sono, coll'assicurazione della più completa stima ed amicizia, di Vostra reale Maestà amichevole fratello e cugino.

« Luigi. »

Tours, 7 dicembre. — Un decreto abolisce gli uffici d'ispezione ai confini dei libretti di forestieri. Kératry è arrivato. La notizia sparse che siano giunti in Blois degli esploratori prussiani è priva di fondamento. I treni ferroviari di Blois e di Orléans arrivano sino a Beaugency. Nella ritirata dell'esercito della Loira andarono perduti nel campo di Orléans soltanto i cannoni inchiodati di grosso calibro della marina. Il treno dell'artiglieria, come pure i depositi di vettovaglie, preparati per la città di Parigi, rimasero incolumi.

Stando a notizie dettagliate della *Gazette de France*, i tedeschi avevano progettato di attirare i francesi possibilmente lungi da Orléans. Tutti i Corpi francesi si sono ritirati dietro la Loira. Un combattimento generale non ebbe luogo, essendochè i prussiani fecero degli attacchi separati. Da Parigi si hanno notizie favorevoli, dacchè la resistenza venne rianimata ed incoraggiata.

Berlino, 7 dicembre. — Anunziano da Versailles sui combattimenti al mezzogiorno di Artenay: Contro il 15. e il 16. Corpo francese stavano alla destra i Bavaresi sotto v. d. Tann, nel centro la 17. divisione, alla sinistra la 22. e nella riserva una divisione di cavalleria. Dopo un vivo combattimento, che durò sei ore, il nemico fu respinto e disperso e furono conquistati 11 cannoni. Da parte tedesca le perdite furono molto considerevoli. Fra gli altri è ferito il capitano Bronsart dello stato maggiore generale del terzo esercito.

Lo scopo manifesto della sortita di Trochu era di farsi strada alla volta di Meaux o Fontainebleau.

Molti feriti francesi, che non poterono essere raccolti il 1.º dicembre durante l'armistizio concesso, furono trovati morti di gelo. Nel Consiglio di guerra il Re, il principe ereditario, Moltke e Blumenthal si decisero per il bombardamento e per affrettare la fine dell'assedio.

Si crede che giovedì sarà aperta la Dieta prussiana.

Il Cancelliere federale ha fatto qui sapere confidenzialmente che il rifiuto dei trattati cogli Stati del Mezzogiorno lo costringerebbe a protestare contro il voto dando la sua dimissione.

— Il *Memorial de Rouen* riassume i particolari sul combattimento d'Etrépagny, che riproduciamo:

Era deciso un movimento generale sopra Gisors, e alle nostre truppe divise in tre Corpi, era stato ordinato di mettersi in marcia martedì sera, a sei ore. L'ala sinistra, comandata dal colonnello Mocquard componevasi dei cacciatori Mocquard, dei franchi tiratori d'Alençon, del Nord di Rouen, d'El beuf, e dell'artiglieria de' franchi tiratori del Nord.

Il centro, comandato dal generale Briand, aveva 8 pezzi d'artiglieria delle guardie mobili di Caen e i battaglioni della guardia mobile dell'Oise, d'Haivre, delle Landes e dei Pirenei orientali. Con questa truppa trovavansi pure alcune compagnie del 94.º e 41.º di linea.

La destra, comandata dal tenente colonnello Canneade aveva altre mobili delle Landes, i franchi tiratori d'Haivre, i marinai di Dieppe, una compagnia d'infanteria di Dieppe, e i franchi tiratori d'Andelys.

Queste tre colonne dovevano marciare simultaneamente sopra Gisors, attaccandolo circolarmente. La notte era fosca e il freddo eccessivo. Gli uomini mostravansi animati da spirito militare: essi portavano viveri e munizioni: il silenzio profondo.

La colonna di sinistra, che doveva effettuare una mossa girante, giunse a Saint-Denis-le-Ferment: si battè alla porta della casa del Sindaco per chiedergli notizie.

Era un'ora e mezza dopo mezzanotte. Nell'istante in cui il Sindaco rispondeva alle domande fattegli, uno degli uomini del colonnello Mocquard fece notare che c'erano dei soldati alla distanza di pochi metri.

Gridossi tosto: Chi va là? Alcune voci risposero: Francesi! Ma questa non era la parola d'ordine. Improvvisamente udissi una scarica spaventevole: ottanta colpi di fucile partirono da un posto nemico. Un capitano della colonna Mocquard rimase ferito in un gomito.

I nostri risposero uccidendo tre nemici e ferendone sei od otto. Il rimanente del posto di guardia prese la fuga e la colonna continuò la sua strada. A quattro ore e mezza, essa trovavasi a Teye-Château: colà arrestossi, aspettando le altre colonne colle quali doveva operare. Sapevasi che a Teye-Château c'erano 700 prussiani, e perciò giunta al cimitero Saint-Lazare, uccise due sentinelle e ferì alcuni uomini del posto: ma la colonna non vedendo giungere i nostri, prese la risoluzione di ritornare sui suoi passi.

Frattanto, il centro operava la sua mossa in avanti. A Etrépagny trovavasi un migliaio di Sassoni, fanteria, lancieri ed usseri. Queste truppe vennero sorprese. Se le mobili fossero state più risolte, tutt'i Sassoni sarebbero stati presi. Datosi l'al'arme, i Sassoni opposero viva resistenza e si combattè accanitamente per un'ora e mezza. La notte oscurissima non permetteva di manovrare. I sassoni trincerati nelle case tiravano sulle nostre truppe: vennero uccisi sessanta Sassoni e fatti 89 prigionieri tra i quali un ufficiale superiore e parecchi ufficiali.

I Sassoni avevano due pezzi di cannone, uno fu preso di fronte all'albergo S. Pierre; i quattro cavalli che lo tiravano erano stati uccisi; i Sassoni fecero parecchie cariche infruttuose; dopo queste la fuga fu completa e si dispersero in tutte le direzioni. I francesi impadronironsi di molti fuochi e munizioni. Le nostre truppe avanzarono per tre chi-

lometri oltre Etrépagny, ma si desistette dall'inseguimento, e l'ala destra venne avvisata di arrestare la marcia.

Entrando in Etrépagny trovaronsi molte armi che i Sassoni avevano gettate per darsi più facilmente alla fuga.

—Togliamo dalla *New Free Press* i seguenti telegrammi:

Versailles 6 dicembre. — È probabile che il Re di Baviera venga qui nell'occasione del conferimento del titolo imperiale.

Amburgo 8 dicembre. — Il senato della libera città di Amburgo ha risposto approvando ad unanimità le idee svolte nella lettera del Re di Baviera.

Bruuxelles 8 dicembre. — L'*Indépendance* pubblica parecchie lettere di ufficiali francesi prigionieri in Germania, i quali protestano contro una possibile restaurazione bonapartista, come pure contro la gratuita distribuzione del giornale bonapartista *Le Drapeau*. L'*Indépendance* annunzia che pubblicherà prossimamente la protesta collettiva.

Londra 8 dicembre. — Nel quartiere supremo di Versailles si riguarda Gambetta come l'ostacolo principale per una pronta conclusione della pace.

Londra 8 dicembre. — Il *Times* saluta con giubilo l'Impero tedesco come un simbolo della unità tedesca. come una creazione da lungo tempo desiderata dall'Inghilterra di una potenza centrale continentale.

Trieste 8. dicembre. — Posta del Levante. — A reprimere i torbidi fra le tribù arabe del Yemen, partono per colà 12 battaglioni sotto il comando di Redif Pascià.

Toronto 7 dicembre. — (Telegrammi per filo transatlantico) — La stampa ministeriale del Canada esprime il desiderio che si proceda in modo liberale contro i pescatori americani, ma non si tollerino minacce degli Stati Uniti.

NOTIFICAZIONE

Si reca a pubblica notizia che al R. Liceo ginnasio Ennio Quirino Visconti e alla scuola tecnica annessavi, non si potrà da mercoledì 15 corrente in avanti far luogo all'accettazione di nuovi alunni, essendosi ormai raggiunto il numero compatibile coll'ampiezza dei locali. L'iscrizione resta quindi col giorno sopraindicato definitivamente chiusa.

Roma 13 dicembre 1870.

Il Provveditore agli Studi

A. Gabelli

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso:

In sequela della Notificazione della Giunta Municipale del 16 novembre prossimo decorso, colla quale venivano invitati i genitori dei nati nella città di Roma il giorno 20 settembre memorabile per l'ingresso delle truppe Italiane, a concorrere per sorteggio a due iscrizioni gratuite ripromesse dalla Società Nazionale Italiana *Principe Amedeo* di Mutuo Soccorso per i padri di famiglia sull'educazione della prole, si dà avviso che, a forma del dispaccio della Direzione Generale della Società medesima del 17 novembre passato N. 1757, il tempo utile per presentare le istanze con relativa Fede di nascita va a cessare col giorno 15 corrente.

Le istanze medesime si devono esibire al sig. avv. Pietro Morosetti nello studio notarile in piazza Capranica num. 97 A, incaricato speciale della predelata Società.

Dal Campidoglio li 12 Dicembre 1870.

Per il Sindaco

L'Assessore Anziano

Avv. Giuseppe Lunati

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 12. — (Camera) — Convalidansi 28 elezioni; quella di Caccamo è annullata. Andreucci opta per Siena, Corsini per S. Lorenzo, Bastogi per Livorno. È approvato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Fara interroga sui fatti di Cagliari, e riprova la condotta di Angelini che ferì un cittadino. Lanza esponendo i fatti e il ferimento, dopo una disputa di cose private dice che il corpo di guardia del palazzo del Generale dovette usare la forza e respingere la folla che voleva far giustizia da sé. I tribunali giudicheranno. Angelini costitutosi in

arresto. Ricotti dice che si è ordinato di procedere contro Angelini come qualsiasi individuo accusato. Esso fu posto in riposo otto giorni prima degli ultimi fatti. La seduta è levata.

VERSAILLES 12. — Distaccamenti del nono corpo respinsero il 9 l'attacco del nemico a Monlivault presso Blois. L'ala sinistra di questo corpo respinse il nemico da Chambord e prese 5 cannoni. Il nemico fu battuto l'8 presso Nevoy, ed in seguito dal 3° corpo al di là di Briare.

LUSSEMBURGO 12. — Il comitato patriottico organizza in tutto il Granducato una sottoscrizione ed una protesta da presentare al Re nella quale respingesi l'accusa che il paese violò le leggi di neutralità. La protesta supplica il Re di mantenere al Lussemburgo la sua indipendenza, la sua neutralità, le sue leggi, e le sue istituzioni. Oggi sono convocate le società riunite.

BERLINO 12. — Quattro divisioni della riserva partirono per la Francia. Il Re rimane in Francia sino a Natale. È ordinata una nuova leva del landwehr dagli anni 1853 al 1854.

STRASBOURG 12 I franchi tiratori distrussero la ferrovia di Chaumont e Chatillon.

BRUXELLES 12. Dumas padre morì qui ieri. Il governo di Tours ordinò a Tolone di spedire a Bordeaux tutte le navi disponibili. Regna grande agitazione all'Aja temendosi l'ingresso dei prussiani nel Lussemburgo.

FIRENZE 12. — Il Comitato discusse la legge sul trasporto della capitale. Asproni, Pianciani, Nicotera, e La Porta sollecitano il trasporto al più presto. Lanza ammette la necessità di un pronto trasporto, ma contesta che questo possa accrescere la forza al diritto italiano, che è egualmente fermo ed incontestabile; crede che la questione sia solo tecnica. Se una giunta trova che il tempo di sei mesi possa effettivamente abbreviarsi, aderisce. Altri ministri e deputati fanno osservazioni sulle difficoltà materiali, le sole che siano in questione. Dopo respinte le proposte Finzi e Guerzoni approvasi l'articolo 1° con emendamento Cerroti pel trasporto entro il 31 marzo 1871.

BELGRADO 11. — Fu promulgata la nuova legge sulla libertà della stampa.

COSTANTINOPOLI 11. — Il giornale la Turque esorta il governo di domandare che annessi alla Romania la frontiera di Driester nella Bessarabia perchè questo territorio non è slavo.

Mehemed Tuchi è nominato plenipotenziario per la conferenza.

È scoppiato a Bagdad il colera sporadico.

LONDRA 12. — Rendita inglese 91 15/16; Ferrovie Lombarde 14 11/16; Tabacchi 88 1/2; Rendita Italiana 55 9/16; Prestito Turco 44 5/16.

BORDEAUX 12. — Un dispaccio di Gambetta annunzia il suo arrivo a Tours; dice che gli sforzi di Chanzy sono ammirabili e finora coronati da successo. Egli protegge la linea della Loira senza cedere un pollice di terreno.

Gambetta recasi a Bourges per vedere ciò che puossi fare dell'armata riunita a Bourges.

BRUXELLES 12. — L'*Independance Belge* dice: se siamo bene informati, il ministro di Prussia avrebbe oggi notificato ad Anethan la risoluzione della Prussia di non considerarsi più vincolata verso il Lussemburgo dal trattato del 1867. Questa risoluzione sarebbe basata sulle seguenti lagnanze:

1° La popolazione lussemburghese avrebbe fatto dimostrazioni simpatiche alla Francia, e il governo le avrebbe tollerate;

2° Un convoglio di viveri destinato per la Germania sarebbe stato una volta sul territorio Lussemburghese diretto a Thionville per vettoviagliare questa piazza, senz'altro che il governo si opponesse;

3° Un gran numero di ufficiali francesi prigionieri essendo fuggiti poterono senza impedimento attraversare il Lussemburgo.

LONDRA 12. — Il *Times* dice che Gambetta non indirizzò al quartier generale prussiano per concludere l'armistizio; ma informò lord Lyons che la Francia non poteva essere rappresentata alla conferenza senz'altro che l'assemblea avesse nominato il governo. Era dovere dell'Inghilterra di trattare l'armistizio per procedere alle elezioni; ma essendosi posto per condizione il vettoviagliamento di Parigi, la proposta di Gambetta non fu accettata.

Un rapporto da Versailles dice: le forze francesi nelle ultime sortite di Parigi erano calcolate a 90 mila uomini.

Il *Telegraph* dice che la Prussia ha deciso di annettere il Lussemburgo e che esiste stretta alleanza tra la Prussia e la Russia.

A Costantinopoli Ignatieff ebbe un colloquio con Ali Pascià il di cui risultato fu poco soddisfacente. L'ambasciatore inglese opponesi alle domande della Russia.

Il *Daily News* ha da Vienna in data 11 dicembre che apriransi prossimamente le trattative di pace.

LONDRA 13. — I dispacci prussiani da Versailles confermano che i francesi continuano ad occupare alcune posizioni della Marna, e che barricarono fortemente Champigny.

VIENNA 13. — I giornali esprimonsi energicamente contro il passo della Prussia relativamente al Lussemburgo.

La *Neue Presse* confuta tutti gli argomenti della nota prussiana, qualifica la politica prussiana di arrogante.

La *Tagespresse* domanda che i firmatari del trattato di neutralità del Lussemburgo sorgono ad opporsi contro la politica pericolosa, che oltraggia i diritti stipulati.

Chiusura della Borsa di Firenze

13 Dicembre

Rendita italiana	58 97 58 92
Napoleoni d'oro	21 10 21 08
Londra	26 42 26 38
Prestito nazionale	78 40 78 20
Obbl. Tabacchi	474
Azioni Tabacchi	708 — 704 —
Banca nazionale	2380
Azioni meridionali	337 — 336 50
Obbligazioni meridionali	171 —
Buoni meridionali	442 440
Obbl. Eccles.	78 20 78 10

Quirino Leoni Direttore temporaneo

BANCA ROMANA

L'adunanza generale degli Azionisti è di nuovo convocata pel giorno 28 corrente alle ore 10 antimeridiane nel palazzo della Banca, per deliberare sopra le seguenti materie.

1. Approvazione della convenzione colla Banca Nazionale del Regno, in data 24 Ottobre 1870.
2. Approvazione della Convenzione interceduta coi Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e delle Finanze del 2 dicembre 1870.
3. Nomina di Nove Reggenti.
4. Nomina del Presidente del Consiglio dei Censori e di altri sei Censori.

Roma 12 dicembre 1870.

Il Presidente provvisorio dell'Adunanza
Filippo M. Salini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI, 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli} = 757^{mm}; 27^{poli} = 730^{mm}; 89; 1^{linea} 2^{mm} = 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0.° 80 R

L'ORA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 8 ant. prec. all'8 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
12 Dicembre	7 antimeridiano 3 meridiano 9 meridiano	743.8 741.3 740.0	7.4 11.1 7.0	53 61 91	7.40 7.33 7.11	6 Piuvo 6 Piuvo 10 Chiarissimo	+ 13.1 C. + 5.7 C.	+ 10.5 R. + 4.3 R.	E. NO calma	Pioggia in 4 ore poche gocce al mattino.

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODI -- ANNO XV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0° al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEOR. AVVENUTI DAL MEZZODI PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
12 Dicembre	Roma	744.4	+ 12.7	78	8.00	2 Quasi coperto	+ 13.1 C.	+ 5.7 C.	SE.	8

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza dei signori Angelo e Sofia Vescovani figli ed eredi testamentari della bo. me. Cav. Luigi si fa noto che sabato prossimo 17 corrente alle ore 9 ant. per gli atti dell'infra scritto Notaro si procederà all'inventario de' beni ereditarij del sud. defunto nel suo ultimo domicilio posto sulla piazza di S. Claudio n. 92 per quindi proseguirsi a termini del § 1555 del vigente Regolamento.
Cio si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto.
Roma questo dì 13 Dicembre 1870.
Augusto Apollonj Not. pub. di Coll.
Il Tribunale di Commercio con sentenza di ieri omologò il concordato pro-

posto da Giacomo Jacobini; dichiarò scusabile il medesimo sig. Jacobini e capace di essere riabilitato.
Attilio Ruggieri comm. cau.

AVVISI DIVERSI

1.^a 2.^a 3.^a 4.^a e 5.^a

VENDITA VOLONTARIA
alla pubblica auzione

da eseguirsi Giovedì 15, Venerdì 16, Martedì 20, Mercoledì 21, e Giovedì 22 corrente Dicembre 1870 alle ore 10 antim. nel primo piano nobile del palazzo Muti

in via d'Araceli n. 3 presso il Campidoglio, di tutti gli oggetti spettanti al defunto Marchese Giampaolo Muti con l'esposizione dei medesimi mercoledì 14 dalle ore 11 ant. alle 2 pom.
Le vendite consistono in ricco mobilio di noce, mogano, e dorato ricoperto di drappi in stoffe, velluto e damasco, consolle, tavolini, comò centinati con metalli dorati a zecchino e pietre massicce delle più ricercate, tavolini impollicciati di ebano ed avorio, nobili cornici dorate con luci di specchio di un sol pezzo, portiere di damasco cremis, tende di seta di vari colori, lampadari di antico cristallo di Murano, detti di metallo dorato, cornucopi simili, grandi orologi da tavolino, casse di noce del 500 con intagli in bassorilievo e dorato, collezione di quadri di classici autori con ricche cornici dorate, statue antiche di marmo, pregovole rac-

colta di antiche porcellane della Cina, Giappone, Sassonia, Sevres, Capodimonte, terraglie delle antiche fabbriche di Urbino, Gubbio, Pesaro, Faenza e degli Abbruzzi, vasi etruschi di scavo, bronzi antichi e moderni, Cappella domestica con suppellettili sacre, tappeti inglesi, lotti, bianchioria, ori, argenti, vestiario del defunto ed altro come meglio verrà enunciato negli Elenchi a stampa che verranno distribuiti gratis il giorno antecedente la vendita dal Perito pubblico patontato Gio. Battista Cantoni domiciliato via di S. Lorenzo in Pane e Perna n. 216, terzo piano, e per comodo degli acquirenti nel primo piano del palazzo sudetto, e nel negozio del Perito Luigi Cantoni in via degli Uffici dell'Emo Vicario n. 18, il tutto da rilasciarsi al maggiore offerente ed a pronti contanti con l'osservanza dei consueti Regolamenti.